MALEDUCATE

Storie di donne creatrici di cambiamento

Percorso laboratoriale di cittadinanza attiva per studenti e studentesse

IIS Enzo Ferrari

ANTIMAFIA POP Academy

Progetto realizzato con i fondi di

Otto per mille CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Introduzione

A ciò che mi appartiene

Nel solco del lavoro di *Maleducate Storie di donne nell'antimafia sociale*, presentiamo ora il dossier ***Maleducate Storie creatrici di cambiamento*** per dare spazio alla pluralità delle voci, dei corpi e delle storie.

Dal confronto quotidiano con ragazze e ragazzi emerge un dato chiaro: le questioni di genere non sono affatto marginali.

E perché un'associazione antimafia si occupa di questioni di genere?

ÀP - Antimafia Pop Academy lo fa nel solco di un percorso ventennale di ricerca, informazione, denuncia e sensibilizzazione per il contrasto socio-culturale delle mafie e la promozione dei diritti. Dal 2016 ha trasformato il suo punto di vista in pratica quotidiana scommettendo sulla forza dei linguaggi creativi e sulla scuola come primo presidio di democrazia e cultura antimafia ricordando anche come giustizia sociale e giustizia di genere non sono battaglie separate, ma sono la stessa battaglia.

La violenza non è un incidente privato, le dinamiche della violenza ci riguardano perché si legano ad un immaginario condizionato da una grammatica fatta di gesti, norme e azioni quotidiane e sorretto da costrutti sociali, culturali e simbolici. Di parole che usiamo o che scegliamo di non usare per nominarla.
Nel linguaggio mafioso, ad esempio, la parola rispetto viene sistematicamente distorta: non indica un riconoscimento reciproco, ma diventa uno strumento di controllo e subordinazione.

L'obiettivo è decostruire questa grammatica, parlare di una relazione sana, basata sulla parità e sulla libertà di scelta, dove il consenso è il pilastro fondamentale di ogni interazione umana ed è anche l'obiettivo di Maleducate.
Un progetto che nasce da una provocazione lessicale. Nel senso comune, "maleducata" è una persona che denota cattiva educazione, noi ribaltiamo questo significato.
Maleducate sono le vite che si sono opposte e ribellate ad un'educazione rigida e stereotipata, vite che si sono sottratte a schemi sociali imposti per conquistare la propria autodeterminazione.

Un percorso laboratoriale di cittadinanza attiva realizzato con i fondi **Otto per Mille della Chiesa Valdese** e dunque parte integrante dell'offerta educativa di ÀP – L'Accademia per le classi dell'IIS Enzo Ferrari di Roma e per le ragazze e i ragazzi che hanno ricercato in alcuni casi e incontrato in altri sedici storie raccontate attraverso il linguaggio del podcast.
Le pagine che seguono sono dunque la naturale sintesi di un lavoro comune e collettivo.
Grazie a chi leggerà e dedicherà ascolto.

ALDA MERINI

Milano, 21/03/1931 - Milano, 1/11/2009

Poetessa dall'esistenza tormentata ma intensamente creativa, segnata da una profonda sofferenza psichica che la portò a ripetuti ricoveri in manicomio.

Perché Maleducata?

Nonostante il dolore, trasformò quest'esperienza in poesia, pubblicando capolavori che diedero voce a chi soffre, trasformano l'orrore in versi potentissimi, dove nonostante le difficoltà si intravedeva sempre un amore per la vita autentico bisogno di sentirsi vivi. Ottenne una fama internazionale, con un'intensa produzione letteraria, anche in prosa, che esplorò i temi dell'amore, della follia, della religiosità e dell'esistenza, lasciando un'eredità poetica immensa. Era la poetessa degli ultimi, rifiutava l'ipocrisia e le apparenze, trovando nella poesia un'espressione di libertà interiore e di rivolta.

"Non sono una donna addomesticabile"

Ascolta il Podcast

Milva - Sono nata il 21 a primavera

TINA MODOTTI

Udine, 16/08/1896 – Città del Messico, 5/01/1942

Fotografa e attivista italiana, Tina Modotti è diventata una figura leggendaria per il suo impegno politico e il suo lavoro artistico.Visse tra la fine dell'800 e i primi del '900, un periodo segnato da forti cambiamenti sociali e politici. Emigrò negli stati uniti e poi in Messico dove, dopo la Rivoluzione messicana, si trovò a far parte di un clima culturale impegnato. Fu attrice e attivista politica, ma nella fotografia trovò il suo strumento d'espressione che gli permise di coniugare arte e impegno sociale.

Perché Maleducata?

La reputiamo una donna maleducata per il suo vivere in maniera coraggiosa e libera, Lei fece parte di quei nuclei che iniziarono a ribellarsi, far sentire la propria voce, reclamare un'indipendenza. Inoltre la sua arte rifletteva la condizione degli oppressi e il suo attivismo la rese una voce importante nella lotta per i diritti umani.

Modotti incarnò l'idea che: "La fotografia è un atto politico".

Ascolta il Podcast

Chavela Vargas - Las simples cosas

ROSA PARKS

Tuskegee, 4/02/1913 - Detroit, 24/10/2005

Riconosciuta come “The Mother of the Civil Rights Movement” fu un’attivista per i diritti dei neri, sensibile e attiva riguardi i temi legati al razzismo.

Perché Maleducata?

il 1 dicembre del 1955 Parks salì su un autobus che l’avrebbe riportata a casa. Dopo aver pagato il biglietto, prese posto nella zona riservata ai neri. Alla fermata successiva alcuni passeggeri bianchi occuparono i posti di fronte, ma uno rimase in piedi; fu a quel punto che l’autista intimò ai neri di cedere il posto: tutti obbedirono tranne Rosa che violò così le leggi sulla segregazione razziale.
Per quel coraggioso atto di disobbedienza fu arrestata, cambiando per sempre la storia dei diritti civili. Il valore di quel suo gesto attraversa i confini del tempo e resta attuale.“Dicono sempre che non ho ceduto il posto perché ero stanca, ma non è vero. Non ero stanca fisicamente, non più di quanto lo fossi di solito alla fine di una giornata di lavoro [...]. No, l’unica cosa di cui ero stanca era subire. Non potevo immaginare che in quel momento si stesse facendo la Storia, ero solo stanca di arrendermi sempre”.

Ascolta il Podcast

Outkast - Rosa Parks

MARIELLE FRANCO

Rio de Janeiro, 27/07/1979 - Estácio, Rio de Janeiro, 14/03/2018

Marielle Francisco da Silvia, da tutti conosciuta semplicemente come Marielle Franco, nasce e cresce in un luogo fortemente colpito dalla povertà, dalla violenza e dalla sovrappopolazione; un luogo dove la vita delle persone è tutt’altro che facile.

Perché Maleducata?

Appartenente alla comunità LGBTQ+, femminista e di origine afro-brasiliane, combatte per la difesa dei diritti umani, delle donne e delle persone razzializzate oltre ad opporsi strenuamente alla militarizzazione degli spazi sociali in città. La sua attività ha attirato le attenzioni delle frange criminali carioche, infastidite dalla speranza che Marielle rappresentava per i giovani in condizioni socioeconomiche drammatiche - principale bacino di reclutamento delle gang - e di quelle più politicamente conservatrici, che la odiavano per ciò che rappresentava (una donna nera, omosessuale, di sinistra e proveniente dalle favelas) e per quello per cui combatteva (diritti civili, diritti umani e istanze femministe).
Mentre tornava a casa dopo un incontro un’auto di sicari la affiancò sparando tredici colpi contro i vetri della sua macchina.

Ascolta il Podcast

Mc Carol, Heavy Baile - Marielle Franco (Desabafo)

FRANCA VIOLA

Alcamo, 9/01/1947

Nella Sicilia del 1965, Franca Viola divenne simbolo della lotta contro il matrimonio riparatore e il delitto d'onore in Italia. All'epoca, lo stupro poteva risolversi con un matrimonio riparatore, un rito sociale e giuridico che trasformava la vittima in moglie e l'aggressore in "uomo d'onore".

Perché Maleducata?

Dopo essere stata rapita e violentata Franca Viole si oppone fortemente al matrimonio riparatore aprendo la strada a importanti cambiamenti legislativi come l'abolizione del "delitto d'onore" e la riforma della violenza sessuale, trasformando la violenza da reato contro la morale a reato contro la persona.
Ribellandosi ad una regola del suo tempo Franca Viola cambia la storia del nostro Paese, il suo "NO" diventa un gesto simbolico che ha spronato molte donne ed ha contribuendo a scardinare l'opinione pubblica che vedeva la donna come oggetto di possesso e scambio.

"Io non sono proprietà di nessuno. L'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce"

Ascolta il Podcast

Lesley Gore - You Don't Own Me

LINA MERLIN

Pozzonovo, 15/10/1887 – Padova, 16/08/1979

Partigiana, costituente, senatrice, Lina Merlin è ricordata soprattutto per la legge che porta il suo nome, con cui nel 1958 vengono abolite le "case chiuse" e la regolamentazione statale della prostituzione in Italia.

Perché Maleducata?

Maestra, antifascista, perseguitata dal regime, è tra le poche donne elette all'Assemblea Costituente e poi la prima donna a prendere la parola in Senato il 10 giugno 1948.
Con la Legge Merlin non si limita a chiudere i bordelli: mette in discussione un sistema che considerava i corpi delle donne spazi di sfruttamento tollerato e controllato dallo Stato. Il suo coraggio politico restituisce dignità a migliaia di donne e mostra checambiare la legge significa cambiare anche l'idea di chi ha diritto a essere libero.

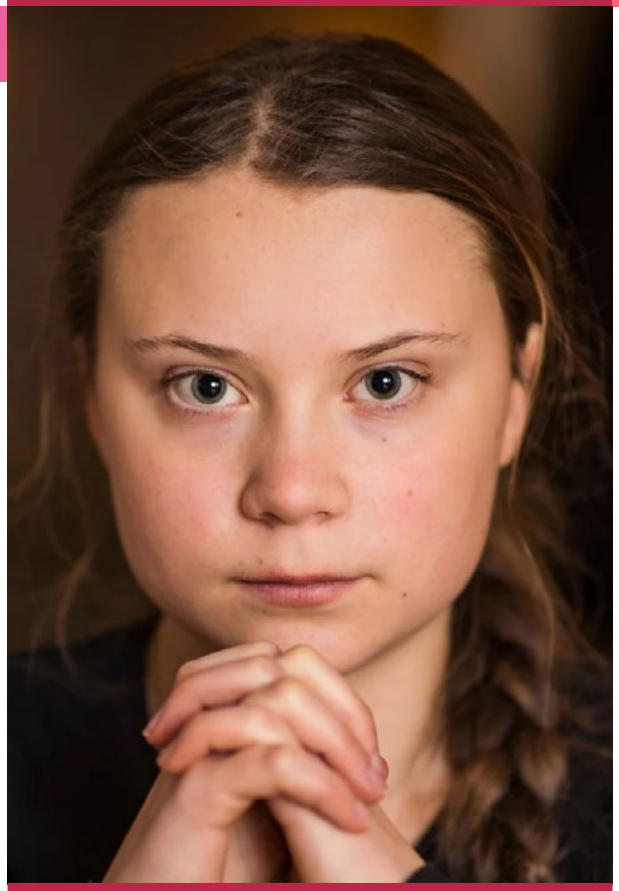
«Ho inteso solo renderla libera (la prostituzione, ndr), eliminare la complicità dello Stato in quello che è un mercimonio intollerabile, che autorizza la schiavitù e bolla queste donne per sempre».

Ascolta il Podcast

Anna Melato - Canzone Arrabbiata

GRETA THUNBERG

Stoccolma, 3/01/2003



Attivista svedese per il clima, Greta è diventata un simbolo globale della lotta contro il cambiamento climatico.

Perché Maleducata?

A soli 15 anni, nell'agosto del 2018 praticò lo "sciopero scolastico per il clima" sedendosi ogni venerdì davanti al Parlamento svedese per chiedere ai leader politici azioni concrete contro l'emergenza climatica. Questa iniziativa ha dato vita al movimento globale dei giovani per l'ambiente "Fridays for Future" con un messaggio potente: "Non siamo venuti qui per chiedere, siamo venuti qui per dire che ci sarà un cambiamento."
La sua determinazione ha scosso le coscienze di tutto il mondo, ispirando milioni di giovani. Nel corso degli anni, ha tenuto discorsi in numerosi vertici internazionali delle Nazioni Unite e ha guidato marce in tutto il mondo.
È stata più volte candidata al Premio Nobel per la Pace. Nell'ottobre del 2025 si è unita alla Global Sumud Flotilla, una missione e una flotta di imbarcazioni civili partita dal Mediterraneo per consegnare aiuti umanitari a Gaza e sfidare il blocco navale israeliano.

Ascolta il Podcast

Marracash - Greta Thunberg

MAHSA AMINI

Sari, Iran, 21/09/2000 – Teheran, Iran, 16/09/2022

Mahsa Amini (il cui nome curdo era Jina Amini) è stata una giovane donna curda iraniana di 22 anni, la cui morte ha scatenato un'ondata di proteste in tutto l'Iran e nel mondo.

Perché Maleducata?

Mahsa fu arrestata con l'accusa di non aver indossato correttamente l'hijab, il velo obbligatorio per le donne nella Repubblica Islamica. Le testimonianze e le prove hanno dimostrato che è stata brutalmente picchiata dagli agenti durante il trasferimento, un trauma che l'ha portata in coma e infine alla morte dopo tre giorni di agonia.
La sua morte è diventata il simbolo della lotta contro l'oppressione del regime iraniano, ha riacceso il faro sulle dure condizioni di vita delle donne sotto il regime iraniano. Da questa vicenda ha preso vita il noto movimento di protesta globale con lo slogan curdo «Jin, Jîyan, Azadî» - "Donna, Vita, Libertà".

Ascolta il Podcast

Jin* Jiyan Azadi - LIN, Sookee, Faravaz, Hanie

GOLIARDA SAPIENZA

Catania, 10/05/1924 – Gaeta, 30/08/1996

Attrice, partigiana, scrittrice, Goliarda Sapienza è diventata un punto di riferimento del femminismo e della letteratura del Novecento con romanzi come “L’arte della gioia” e “Il filo di mezzogiorno”.

Perché Maleducata?

Cresciuta in una famiglia socialista e anticonformista, si trasferisce a Roma, frequenta l’Accademia d’arte drammatica Silvio D’Amico, partecipa alla Resistenza e attraversa esperienze di fragilità psichica ed elettroshock che rielabora nella scrittura.Nei suoi libri racconta desiderio, sessualità, maternità, follia e gioia con una libertà radicale, rifiutando modelli femminili submissivi o “rispettabili” a tutti i costi. A lungo ignorata e pubblicata postuma, oggi la sua voce è un invito a disobbedire ai ruoli assegnati e a cercare una felicità indisciplinata.

“Non bisogna aver paura della felicità, è solo un momento di grazia.”

Ascolta il Podcast

Malmaritate feat Carmen Consoli
Ognunu havi’n sigret

NINA SIMONE

Tryon, USA, 21/02/1933 – Carry-le-Rouet, Francia, 21/04/2003

Pseudonimo di Eunice Kathleen Waymon, Nina Simone è stata una leggendaria cantante, pianista e attivista per i diritti civili statunitense. La sua etichetta per la sua opera era “musica classica nera”, spaziando tra jazz, blues e soul.

Perché Maleducata?

Una donna che non è stata “al suo posto”, che ha usato la sua voce per ribellarsi al razzismo e che ha rifiutato le buone maniere di facciata pur di difendere i propri diritti. Nina Simone ha utilizzato la sua musica per denunciare le ingiustizie razziali e per esprimere il suo impegno nella lotta per la libertà. Con la sua voce unica e il suo stile eclettico, ha ispirato una generazione di attivisti. La sua canzone “Mississippi Goddam” è uno dei più potenti inni contro il razzismo.

Nina ci ha insegnato che: ”La musica è la mia vita, e la mia vita è la mia battaglia.”

Ascolta il Podcast

Nina Simone - Revolution

ANNA POLITKOVSKAJA

New York, 30/08/1958 – Mosca, 7/10/2006

Anna Politkovskaja è stata una giornalista e scrittrice russo-americana, nota per il suo impegno nella difesa dei diritti umani e della libertà di stampa. Cresciuta e formata a Mosca, ha lavorato a lungo per il quotidiano indipendente Novaja Gazeta.

Perché Maleducata?

Ha raccontato con rigore e testimonianze dirette le guerre in Cecenia, denunciando violenze, abusi dell'esercito russo e responsabilità delle autorità.
Le sue inchieste le valsero minacce, arresti temporanei e tentativi di intimidazione.
Critica esplicita del potere politico russo e del sistema autoritario, continuò a scrivere nonostante i rischi personali.
Fu assassinata nell'ascensore del suo palazzo a Mosca, un delitto che scosse l'opinione pubblica internazionale. È ricordata come simbolo di coraggio civile e giornalismo indipendente.

«Il giornalismo non è un crimine.»

Ascolta il Podcast

Ms. Lauryn Hill - Freedom time

ILARIA CUCCHI

Roma, 22/06/1974

Ilaria Cucchi è la sorella di Stefano Cucchi, diventata un simbolo della lotta per la verità e la giustizia dopo la morte del fratello nel 2009, a seguito di un pestaggio da parte dei carabinieri e mentre era in custodia dalle forze dell'ordine, trasformandosi da cittadina comune a attivista e, dal 2022, Senatrice, portando avanti la battaglia per i diritti negati e la sanità pubblica, dopo anni di battaglie legali che hanno portato alla condanna dei responsabili.

Perché Maleducata?

Ilaria Cucchi è la sorella di Stefano Cucchi, ma anche Ilaria Cucchi donna che ha conquistato il suo spazio nel mondo, che ha trasformato il dolore in attivismo e impegno politico concreto, che lotta per i diritti negati, le condizioni carcerarie e contro le ingiustizie.
Non si è fermata di fronte a calunnie e tentativi di screditare lei e la sua famiglia, di fronte all'odio, alle accuse di strumentalizzare la vicenda del fratello, continuando a portare fieramente avanti un percorso di ricerca della verità.
Eletta Senatrice nel 2022, continua la sua attività politica al Senato, porta avanti il suo impegno, dedicandosi a temi umanitari e alla tutela dei diritti contro ingiustizie e abuso di potere.

Il Muro del canto - Figli come noi

Ascolta il Podcast

VALENTINA CALDERONE

Roma, 21/08/1983

Ascolta il Podcast

Valentina Calderone è Garante per i diritti delle persone private della libertà personale di Roma Capitale dal marzo 2023. Dal 2013 al 2023 è stata direttrice di «A Buon Diritto Onlus» e si è occupata di abusi di polizia, di privazione della libertà e di immigrazione.

Perché Maleducata?

Con il suo impegno e il suo operato la Calderone rompe gli schemi consolidati, rifiuta il silenzio e occupa uno spazio pubblico tradizionalmente dominato da logiche maschili e autoritarie.
Come attivista prima e Garante poi, pone costantemente in luce le criticità del sistema penitenziario, portando nel dibattito pubblico temi spesso ignorati o rimossi.
Il suo è un lavoro costante di lotta per contrastare l'oppressione e difende i diritti fondamentali, scardinando i pregiudizi culturali.

"Se noi a questi ragazzini che arrivano qui non diamo nessuna prospettiva e nessuna opportunità è chiaro che trovano un'alternativa criminale. Dopodiché è molto comodo vederli sbagliare, puntare il dito contro di loro e deresponsabilizzarsi rispetto all'obbligo di cura e protezione."

My Brightest Diamond - Be Brave

STEFANIA ZUCCARI

Roma, 04/02/1950

Stefania Zuccari è un'attivista italiana, fondatrice del comitato Madri per Roma Città.

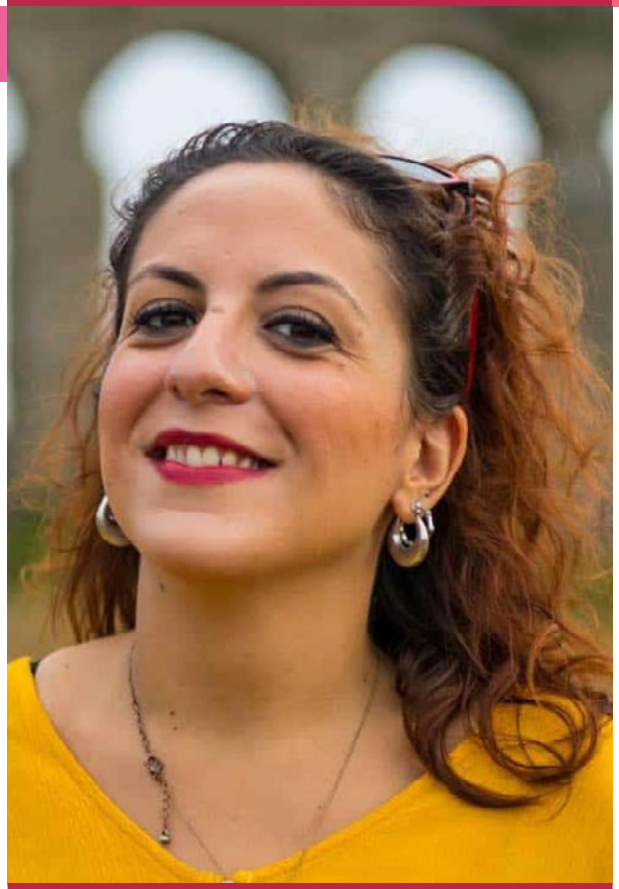
Perché Maleducata?

Madre di Renato Biagetti, un giovane tecnico del suono e attivista ucciso a 26 anni il 27 agosto 2006 a Focene per mano fascista, Stefania Zuccari ha scelto di non fare del suo dolore una questione esclusivamente privata. Ha rifiutato la rassegnazione, trasformando la tragedia del figlio in una battaglia pubblica, politica e culturale di contrasto al neofascismo e alle ingiustizie.
Con Madri per Roma Città Aperta Stefania ha coinvolto altre madri di persone morte per mano fascista o per abuso di potere cercando di contrastare una cultura basata sull'odio, la discriminazione e la violenza. Dal 2007 portano avanti all'interno di scuole e spazi pubblici, attività di promozione dei valori dell'antifascismo, della giustizia sociale e dei diritti civili. Ogni anno, dalla morte di Renato, Stefania e molte altre persone ricordano Renato attraverso Renoize, il festival nato per mantenere vivi i suoi ideali e la sua passione: la musica.

Marta Gomez - Manos de mujeres

ROSA FERRARO

Cosenza, 30/01/1991



Nata in Calabria e trasferitasi a Roma per studi, Rosa Ferraro si impegna sin da giovanissima nella politica, ricoprendo ad oggi il ruolo di Consigliera e Presidente della Commissione Politiche Sociali del Municipio VII di Roma Capitale.

Perché Maleducata?

Gli atti di "maleducazione" intesi in questo caso come protagonismo e assunzione di responsabilità nello spazio pubblico, fanno parte di una postura che Rosa Ferraro incarna. Una forma di protagonismo femminile legata all'impegno quotidiano nei territori e alla cura del bene comune nei luoghi decisionali tradizionalmente complessi, contribuendo a scardinare il gender gap nei luoghi della rappresentanza politica, trasformando concetti astratti come cittadinanza, scelta e cura del bene comune in azioni quotidiane.
Come consigliera e presidente della Commissione Politiche Sociali, si è spesa attivamente per l'istituzione degli Osservatori per la legalità e l'antimafia sociale nel VII Municipio contribuendo in maniera attiva alla lotta alle mafie e alla promozione dell'antimafia sociale direttamente nei territori periferici.

Ascolta il Podcast

Negrita - La tua canzone

FRANCESCA TORRE

Bari, 22/10/1988

Scrittrice e sceneggiatrice, è una delle voci del fumetto sociale italiano. Ha firmato opere importanti come la graphic novel "L'età verde" ed ha collaborato con EMERGENCY per raccontare i diritti e le cure sanitarie nei territori di guerra.
È attualmente la curatrice della sezione fumetti del sito di cultura pop "Stay Nerd" e proofreader presso la Panini Comics Italia. Con la Casa delle Donne Lucha y Siesta collabora anche come ufficio stampa, e come direttrice artistica della rassegna "Al di là dei generi", svolta durante l'estate 2021.

Perché Maleducata?

Con il suo operato Francesca Torre porta avanti un lavoro di denuncia della violenza di genere e di rottura del silenzio attraverso i linguaggi della cultura pop, nello specifico il fumetto e le graphic novel. Ha contribuito alla fondazione nel 2020 del collettivo Moleste, dopo aver denunciato pubblicamente i casi di molestie sessuali e discriminazioni nell'industria del fumetto italiano. Il progetto è nato per promuovere la parità di genere, la sicurezza e il rispetto negli spazi creativi. Ha coordinato il progetto editoriale e partecipato come autrice all'antologia a fumetti "Fai Rumore" (Editrice Il Castoro), un libro simbolo della lotta contro la violenza di genere.

Keny Arkana - Je me barre

Ascolta il Podcast

MALEDUCATE

LA PLAYLIST

Alda Merini
1. Sono nata il 21 a primavera - Milva

Tina Modotti
2. Las simples cosas - Chavela Vargas

Rosa Parks
3. Rosa Parks - Outkast

Marielle Franco
4. Marielle Franco (Desabafo) - Mc Carol, Heavy Baile

Franca Viola
5. You Don't Own Me - Lesley Gore

Lina Merlin
6. Canzone Arrabbiata - Anna Melato

Greta Thunberg
7. Greta Thunberg - Marracash

Mahsa Amini
8. LIN, Sookee, Faravaz, Hanie - Jin* Jiyan Azadi

Goliarda Sapienza
9. Ognunu havi'n sigretu- Malmaritate feat Carmen Consoli

Nina Simone
10. Nina Simone - Revolution

Anna Politkovskaja
11. Ms. Lauryn Hill - Freedom time

Ilaria Cucchi
12. Figli come noi - Il Muro del Canto

Valentina Calderone
13. Be Brave - My Brightest Diamond

Stefania Zuccari
14. Manos de mujeres - Marta Gomez

Rosa Ferraro
15. La tua canzone - Negrita

Francesca Torre
16. Je me barre - Keny Arkana